Comunicato stampa

*Webinar*

**Art Gap. Museums and the gender equality global trend**

*Riflessioni sull’equità di genere nel mondo dell’arte e della cultura.*

*Incontro internazionale*

Firenze, Museo Marino Marini

YouTube - venerdì 18 dicembre ore 15.30/ 17.00  
  
**Diretta in lingua italiana:**[youtu.be/nWC51Xom8lU](https://youtu.be/nWC51Xom8lU)

**Diretta in lingua inglese:**[youtu.be/0d4M8Rg2Xl8](https://youtu.be/0d4M8Rg2Xl8)

Si intitola “***Art Gap. Museums and the gender equality global trend”*** l’incontro internazionale *on line*che il **Museo Marino Marini di Firenze** promuove venerdì 18 dicembre 2020, dalle ore 15.30 alle ore 17.00, al fine di stimolare il dialogo e il dibattito su un tema ormai ineludibile.

Un confronto a più voci sulla situazione attuale, una riflessione su un nuovo e attivo ruolo dei musei in questo ambito, su strategie e problemi, su prospettive e visioni.

Con la sua Presidente **Patrizia Asproni** e con **Fatma Naït Yghil** Direttrice del Museo Nazionale il Bardo di Tunisi e Visiting Director del Museo Marino Marini per l’anno 2020, saranno in collegamento e interverranno: **Dimitri Ozerkov** Responsabile del Dipartimento di Arte Contemporanea Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, **Mariella Mengozzi** Direttrice del Museo dell'Automobile di Torino, **Christopher Bedford** Dorothy Wagner Wallis Director del Baltimore Museum of Art e **Danilo Eccher** Critico d’Arte e Curatore.

A moderare l’incontro, che si terrà in **modalità webinar ad accesso libero sul canale Youtube - in italiano**[youtu.be/nWC51Xom8lU](https://www.youtube.com/watch?v=nWC51Xom8lU&feature=youtu.be)e **in inglese** [youtu.be/0d4M8Rg2Xl8](https://youtu.be/0d4M8Rg2Xl8) - **del Museo fiorentino** e che potrà essere seguito – grazie alla **traduzione simultanea- sia in italiano che in inglese**, sarà invece la giornalista di Repubblica, ma anche critica d’arte e curatrice **Chiara Gatti**

Molti musei in tempi recenti sono impegnati nel sensibilizzare l'opinione pubblica sulla **disuguaglianza di genere nel settore dell’arte e della cultura**, rispondendo anche all’appello dell’**agenda Unesco 2030** **che mette fra i suoi obiettivi principali proprio il *gender balance.***

In particolar**e lo spazio dedicato all’arte al femminile nelle collezioni museali ed espositive registra ancora un divario ben lontano dall’essere superato** e certamente non perché le artiste donne siano in numero minore. E se è vero che sempre più donne ricoprono posizione apicali nel settore museale e dei Beni Culturali, è altrettanto vero che **le opere d'arte delle donne** - come dimostra lo studio Gender Bias in Art intitolato "Il genere è negli occhi di chi guarda?" pubblicato dall'Università di Oxford - **vendono il 47,6% in meno rispetto a quelle degli uomini.**

La presa di coscienza di questa diseguaglianza ha portato alcune organizzazioni a modificare il loro approccio per cambiare il futuro dell’arte e dei musei e renderlo un settore maggiormente inclusivo. **Molti musei hanno infatti pubblicamente dichiarato che aumenteranno il numero di opere femminili nella loro collezione e tanti stanno iniziando a dedicare uno spazio paritario alle artiste nelle mostre temporane**e, rimediando così alla *damnatio memoriae* che ha colpito molti talenti creativi.

E’ questa la strada giusta? o si rischia di creare una ulteriore forma di ghettizzazione?

E in quest’epoca di ridefinizione, in cui il ruolo giocato dallo sviluppo tecnologico abbatte le barriere, la smaterializzazione dei contenuti nel mondo dell’arte e della cultura può favorire l’inclusività ?

“In un mondo che cambia così repentinamente – ribadisce Patrizia Asproni Presidente del Museo Marino Marini - le scelte dei musei assumono non solo valore estetico ma anche politico e devono saper indicare la strada per un modello di società più egualitaria, adottando un nuovo approccio anche nel modo in cui le opere e i contenuti culturali vengono raccontati e “mostrati”.

L’organizzazione del webinar è curata da Villaggio Globale International.